

Si moltiplicano gli impegni per la grande diffusione straordinaria di domenica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bombe in un cinema ieri a Tel Aviv: due morti e 52 feriti

A pag. 17

Vasta eco alla relazione di Berlinguer in preparazione del Congresso

I comunisti dibattono i temi del rinnovamento dell'Italia

Ieri si è riunito anche il CC socialista per decidere sulla data del proprio Congresso - Ampia relazione di De Martino: egli considera anacronistico l'obiettivo della ricostituzione di un centro-sinistra organico - Dure critiche nella DC alla linea del partito

Impegno sui contenuti

La stampa d'informazione ha dato ieri un rilievo e uno spazio significativo alla relazione che il compagno Enrico Berlinguer ha tenuto dinanzi al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo, in preparazione del XIV Congresso del PCI. Occorre anche dire che, nel complesso, i resoconti hanno - sulle eccezioni consuete - evitato accenti faziosi e sono stati improntati ad una certa obiettività. Poiché questo non è sempre accaduto nel passato, possiamo trovare anche qui il segno di alcuni passi avanti che sono stati compiuti nella stampa del nostro paese, grazie alla lunga e non facile battaglia unitaria per una maggiore onestà e correttezza dell'informazione; nonché il segno del fatto che una grande e seria forza politica come la nostra impone ormai a tutti un'attenzione doverosa, in particolare quando affronta - in un'ampia prospettiva - i temi generali della vicenda politica interna e internazionale.

Il Comitato centrale e la CCC del PCI hanno proseguito ieri, nel corso di due intense sedute, la discussione sulla relazione del compagno Enrico Berlinguer. Si è aperta in tal modo la campagna in vista del quattordicesimo Congresso del Partito, che comincerà i suoi lavori a Roma il 18 marzo prossimo; e si è aperta con un dibattito approfondito sui temi che riguardano le esigenze di rinnovamento del Paese. Nella prima giornata dei lavori - come risulta dai resoconti che pubblichiamo a parte - hanno avuto particolare risalto le questioni di politica economica e di politica estera, il problema del Mezzogiorno, la questione femminile, le tematiche della cultura e della scuola.

Nel quadro dell'attività politica che contraddistingue la fase successiva alla crisi di governo, del resto, si sta estendendo il dibattito sulle questioni di prospettiva. Anche il PSI sta discutendo - nel corso di una riunione del Comitato centrale che si è aperta ieri sera con un'ampia relazione dell'on. De Martino - la convocazione del proprio Congresso nazionale. Nello stesso tempo, nella Democrazia cristiana il confronto sulla crisi di fondo che sta scuotendo il partito si fa ogni giorno più serrato: neppure per i democristiani, d'altra parte, dovrebbe essere molto lontana una decisione sulla data del loro prossimo Congresso nazionale, anche se in questo partito la tendenza prevalente è sempre stata - e lo è anche oggi - alla perdita di tempo e al rinvio.

Alcuni dei « nodi » che si propongono alle forze politiche della maggioranza rispecchiano la stessa dialettica della crisi di governo; anzi, della crisi di questa annata politica. E' stato proprio da una ricostruzione dei fatti che hanno portato alla costituzione del governo bicolor dell'on. Moro che De Martino ha preso le mosse per formulare alcune indicazioni circa la linea del PSI, le quali dovrebbero servire, appunto, a guidare il dibattito congressuale. Il Congresso socialista si svolgerà nel prossimo mese di marzo, oppure nell'autunno successivo: il CC non dovrebbe decidere una data precisa.

La seduta di ieri del CC e della CCC

Sono proseguiti ieri i lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, convocati in seduta congiunta per discutere il rapporto del compagno Enrico Berlinguer sulla preparazione e la convocazione del XIV Congresso del PCI.

ALLE PAGINE 9 E 10

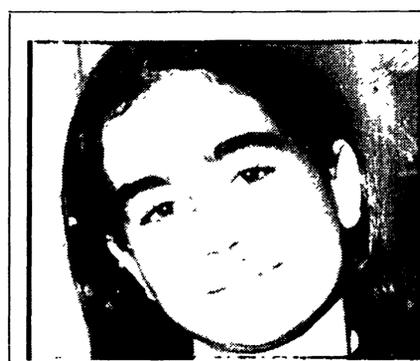
Per il voto a 18 anni primo «sì» parlamentare

Importante passo avanti per la legge sul voto a 18 anni: ieri alla Camera la commissione Affari costituzionali ha approvato all'unanimità un testo unificato delle diverse proposte di iniziativa parlamentare (quella del PCI ha come primo firmatario il compagno Ingrao). Secondo questo testo si rende possibile una riduzione di tre anni per avere diritto all'elettorato attivo e passivo. Il calendario dei lavori parlamentari prevede la discussione in aula del progetto la prossima settimana. I tempi tecnici perché la legge possa entrare in vigore sono quattro mesi, quanto basterebbe cioè perché i diciottenni possano far uso del diritto di voto alle elezioni di primavera. Nei prossimi giorni sarà messa alla prova la volontà politica dei partiti a proposito di questa importante innovazione che dovrebbe essere completata con l'approvazione della legge che riduce a 18 anni il conseguimento della maggiore età. A PAGINA 2

L'inchiesta a carico di sette ex ministri per il decreto sui superburocrati

L'affare delle «promozioni d'oro»: colpire rapidamente i responsabili

La richiesta di far piena luce avanzata dal PCI e dai sindacati - Sollecitata una profonda modifica del provvedimento e l'annullamento degli indebiti vantaggi - Anzianità lavorativa di 49 anni concessa a un dirigente 47enne



RAGAZZINA DI 13 ANNI SFUGGE AL RAPIMENTO

TORINO - Una ragazzina di 13 anni, Laura Valvassori, è sfuggita ieri ad un rapimento. La ragazza, figlia di un impresario edile di Alpignano, era dinanzi alla scuola quando un uomo con un passamontagna ha tentato di trascinarla in un'auto. La giovane si è messa a gridare ed ha opposto resistenza costringendo i banditi a desistere.

La scandalosa vicenda delle «promozioni d'oro di superburocrati», che ha provocato l'inchiesta della magistratura su sette ex-ministri, ha avuto ieri ripercussioni in Parlamento, al palazzo di Giustizia e negli ambienti sindacali. La richiesta dell'opinione pubblica, della DUIS e di fatti portavoce il PCI e i sindacati, è che l'inchiesta dei magistrati e della Commissione parlamentare inquirente sia condotta nel modo più rapido e faccia pienamente luce sull'inquietante «affare». Occorre infatti colpire a fondo i responsabili di un'operazione che ha favorito e continua a favorire personaggi di alta qualifica e di altissime remunerazioni, proprio mentre si chiedono e si impongono sacrifici ai lavoratori e alle masse popolari.

I lavori del Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL

Nuove proposte per l'unità sindacale

Ribadita la necessità che il dibattito sia portato tra i lavoratori - Ampio e approfondito confronto - Sono intervenuti Lama, Vanni, Macario, Boni, Trentin, Carniti e Marini

Con la replica di Storti che ha approvato la relazione di un rilancio concreto del processo unitario chiamando tutto il sindacato e i lavoratori ad un vasto dibattito, si è conclusa la prima parte della discussione dei direttivi della Federazione CGIL-CISL-UIL che oggi affronta i problemi della situazione politica ed economica. Subito dopo la replica è iniziata una discussione sul modo in cui dare una pratica conclusione al dibattito sulle prospettive dell'unità. Il segretario confederale della CGIL, Marianetti ha avanzato la proposta di costituire una commissione incaricata di predisporre una risoluzione

sulle prospettive dell'unità approvando la relazione di Storti, individuando gli impegni operativi e le forze con cui andare all'apertura del dibattito fra tutti i lavoratori. La risoluzione della commissione sarà portata alla discussione del Direttivo nella seduta di stamane prima di iniziare i lavori sul secondo punto all'ordine del giorno. La proposta di nomina di una commissione è stata approvata praticamente con voto unanime. La necessità di uscire dal dibattito del Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL con posizioni « comprensibili » per i lavoratori e per la opinione pubblica, capaci di ricevere dalla base comune il contributo che è necessario per far superare le difficoltà che restano - come aveva affermato nel suo intervento il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL - è stata una delle indicazioni centrali dell'ampia discussione, sviluppata per tutta la giornata di ieri.

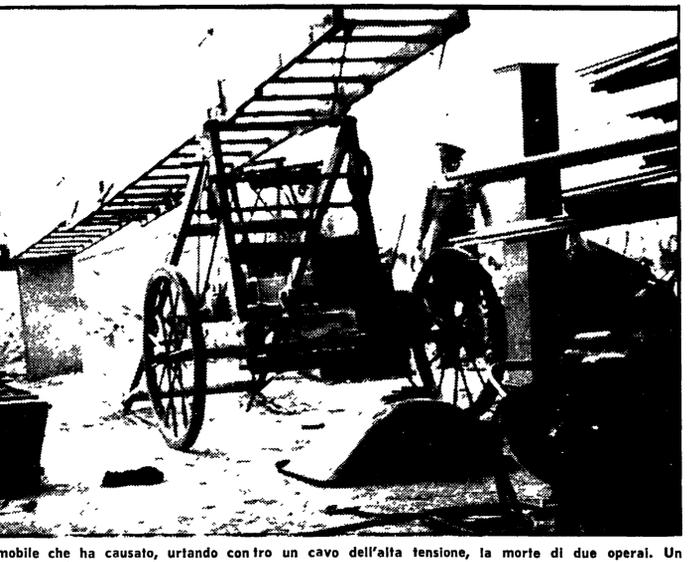
Alessandro Cardulli (Segue a pagina 4)

Provocazione a Torino delle sedicenti «brigate rosse» Gruppo di provocatori hanno fatto irruzione in due uffici a Torino del sindacato giallo SIDA, incatenando gli impiegati e srotolando gli elenchi degli iscritti. Il gesto è stato severamente condannato dalla FLM e dalla Federazione del PCI. A PAG. 2

Bergamo: agghiacciante sciagura sul lavoro

Tre operai folgorati in una fonderia

Due lavoratori stavano pulendo una scala mobile quando quest'ultima ha urtato contro un cavo ad alta tensione - Sono morti sul colpo - Il terzo operaio è rimasto ucciso nel tentativo di soccorrerli - Nella stessa fabbrica quest'anno 30 infortuni



BERGAMO - La scala mobile che ha causato, urtando contro un cavo dell'alta tensione, la morte di due operai. Un terzo è deceduto per soccorrere i due compagni

Ancora una spaventosa tragedia sul lavoro. Tre operai sono morti folgorati questa mattina, mentre lavoravano in una fonderia in provincia di Bergamo. Si chiamavano Giuseppe Bartolomeo Valsecchi, di 47 anni, Michele Alvaro di 39 anni, e Giovan Battista Paggi, di 40 anni. Il primo lascia la moglie e tre figli; il secondo la moglie e quattro figli. Il triplice omicidio bianco è avvenuto all'interno della fonderia «La Cascata», in frazione Sala, nel comune di Calolziocorte, al confine tra le province di Bergamo e di Como. Una piccola fabbrica di stampaggio per il ripetersi di infortuni e incidenti, più o meno gravi, dovuti alle insostenibili condizioni ambientali e di lavoro. Dalla stessa dinamica della sciagura odierna emerge lo stato di abbandono e di disordine in cui sono costretti ad operare i lavoratori della fonderia e la inadeguatezza delle strutture della fabbrica. Giuseppe Valsecchi e Giovan Battista Paggi verso le 10 stavano pulendo una scala mobile metallica nel cortile della fonderia.

Improvvisamente la scala ha urtato il cavo di una linea elettrica aerea ad altissima tensione (circa 15 mila volts) che corre a fianco dello stabilimento. I due uomini sono stati investiti da una terribile scossa, si sono accasciati ai suoli, privi di vita. Un loro compagno di lavoro, Michele Alvaro, in uno slancio di generosità umana, è accorso immediatamente verso i due operai nel tentativo di portare loro aiuto. Purtroppo è stato anch'egli investito in pieno dalla scarica elettrica. Sono giunti anche altri lavoratori, testimoni della spaventosa tragedia. I tre uomini sono stati trasportati all'ospedale di Lecco, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte dei tre: il più giovane, Michele Alvaro, era deceduto durante il tragitto. Immediata e commovente è stata la risposta di tutti i 45 operai della fonderia. Hanno subito sospeso il lavoro per esprimere il loro profondo dolore; contemporaneamente hanno ancora una volta denunciato le spaventose condizioni in cui sono costretti ogni giorno a lavorare. Nella «Cascata», una azienda che produce ghisa, c'è stato negli ultimi tempi un vero e proprio stillicidio di infortuni: nel corso di quest'anno sui 45 dipendenti ben 30 (cioè i due terzi) hanno subito incidenti, da quelli meno gravi come tagli e abrasioni a quelli più seri come ferite e contusioni. Condizioni di lavoro pesantissime, quindi informate alle leggi del più brutale sfruttamento: cosa che del resto si registra in tutte le aziende della zona. Negli ultimi quattro anni infatti si sono verificati in media 350 infortuni l'anno, cioè più di un infortunio al giorno, alcuni dei quali molto gravi anche ad esempio quello di cui è rimasto recentemente vittima un ragazzo di soli 13 anni che ha perso una mano. D'altronde assai gravi sono i dati generali sugli infortuni che proprio nei giorni scorsi sono stati forniti dai servizi. Ricordiamo, ancora una volta, che altissimo è il prezzo che i lavoratori italiani pagano per una organizzazione del lavoro fra le più pesanti

OGGI la morosa

DOPO ciò che abbiamo visto col governo Moro, uno dei presidenti del Consiglio più disadattati che abbia mai avuto questo nostro formidabile Paese, il quale è stato capace di uscire tutto sommato indenne persino da una presidenza del Consiglio Colombo, che passa fortunosamente a un altro presidente del Consiglio, per un esperto di economia, ci pareva lecito attendersi da questo nuovo governo qualche cosa di nuovo. Invece sapete che cosa si è fatto finora? Una riunione di ministri, presieduta dal vice presidente La Malfa, per «esaminare la situazione economica del Paese», in vista degli incontri con i sindacati. Ora, c'è ancora qualcuno in Italia che non conosce le situazioni economiche in cui versiamo? E La Malfa ha ancora bisogno di esaminarla? Quando il nostro vice presidente del Consiglio nacque era agronomo; esaminava la situazione economica. Poi non fece la Prima comunione: esaminò la situazione economica, e gli regalarono un orologio. Un giorno si sposò: era innamorato, giustamente, ma arrivò tardi perché si era perso ad esaminare la situazione economica. Quando ebbe il figlio Giorgio si rammaricò, per nel suo contento, perché lo considerò un incentivo all'inflazione. Soltanto dopo, a Giorgio cresciuto, si accorse che era stato un errore deflazionistico. Adesso, Fortebraccio